

Presunto stupro di gruppo, è fumata nera Le scelte di Portanova nell'udienza a luglio

Depositati nuovi elementi dai legali della studentessa che ha denunciato la violenza: i difensori degli imputati li analizzeranno. No del giudice al confronto fra la vittima e un minorenne coinvolto. L'avvocato Bordini: «Ho sempre ritenuto Manolo innocente»

di **Laura Valdesi**
SIENA

Non ci sarà il confronto fra la studentessa senese che ha denunciato lo stupro di gruppo subito in un minuscolo appartamento a due passi da Piazza del Campo ed il minorenne che avrebbe preso parte a quella serata, insieme al giocatore del Genoa Manolo Portanova, allo zio di quest'ultimo Alessio Langella e ad un amico, Alessandro Cappelletto. «Per il giudice non era necessario», spiega l'avvocato Gabriele Bordini che difende il calciatore quando, dopo due ore di tensioni in aula, di stop & go dell'udienza davanti al gup Ilaria Cornetti, arriva la fumata nera. «Sarà il 5 luglio che decideremo se chiedere o meno un rito alternativo», annuncia ancora il legale. Manolo Portanova era ieri per la prima volta in tribunale dopo la fugace apparizione nel giugno 2021 per l'interrogatorio di garanzia. È arrivato insieme a Langella, senza fare alcuna dichiarazione. Così è stato al termine dell'udienza. «Quando verrà deciso il rito e saremo in una fase che consente di fare esternazioni parlerà. Attualmente siamo ancora in udienza preliminare», gli fa scudo Bordini.

Sì, perché quello che doveva essere un punto di svolta nella delicata vicenda nata dall'incontro fra la studentessa e il calciatore, in realtà non è stato tale. Ma andiamo per ordine. Ci sono le telcamere ad attendere avvocato e giocatore fuori dal tribunale. Solo due gli imputati, Portanova appunto e Langella, manca invece l'amico Alessandro Cappelletto. «Non era necessario che ci fosse in questa fase», chiariscono più avanti i difensori Antonio Voce e Filomena D'Amora. Alle 15 tutti in aula, il calciatore seduto accanto all'avvocato Alessandro Betti che assiste suo zio, quest'ultimo accanto al giocatore. Seguono senza battere ciglio per due ore un'udienza che non è semplice, almeno a giudicare dal tira e molla. La difesa Portanova chiede un faccia a faccia fra la studentessa che ha denunciato la violenza (non era in aula) e il più

IL DIFENSORE

«Il mio assistito parlerà quando la fase processuale permetterà il dialogo con la stampa»

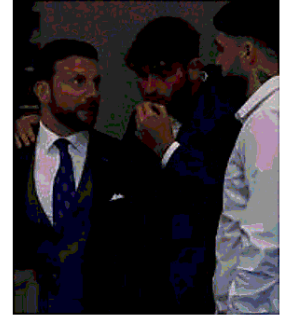


L'avvocato Gabriele Bordini esce dal tribunale con il calciatore Manolo Portanova (al centro) e Alessio Langella

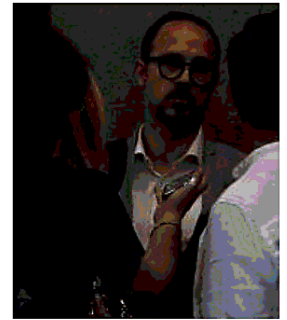
giovane dei quattro imputati che, minorenne all'epoca dei fatti, verrà giudicato dall'apposito tribunale di Firenze. Ma il gup Cornetti non è d'accordo. Non concede neppure il rito abbreviato condizionato al confronto. Gli avvocati della giovane, Jacopo Meini a cui si è affiancata

Claudia Bini per 'Donna chiama Donna', parte civile, rilanciano: se dovesse essere concesso però si dovrebbe fare in modo di cristallizzarlo una volta per tutte per evitare che la ragazza sia costretta ad essere ascoltata più volte. Inutile stillicidio. Ma anche al pm Micola Marini un even-

tuale incidente probatorio non va bene. Niente da fare. La situazione non si sblocca. Verso le 16 viene fatta una pausa. I legali dei tre imputati salgono al piano superiore per confrontarsi. Poi di nuovo tutti dentro. E infine la fumata nera: rinvio al 5 luglio. «Un'udienza andata a metà del-



Betti con Portanova e Langella



Meini, avvocato della giovane

la traiettoria che s'immaginava - commenta a caldo l'avvocato Bordini -, il 5 faremo le nostre richieste. Ci sono state produzioni delle parti civili effettuate alle 12.30 che non abbiamo avuto il tempo di esaminare». Elementi di prova e dichiarazioni. «Unitamente ad indagini difensive», osserva l'avvocato Meini. «Approfondiremo», aggiunge Betti, difensore di Langella. E quando Bordini viene sollecitato ad esprimersi su cosa pensa di questo caso ribadisce: «Un'idea precisa, che ho sempre sostenuto, è che il mio assistito sia innocente».

Il 5 luglio, dunque, si saprà se il calciatore del Genoa deciderà di chiedere il rito abbreviato oppure procederà, come l'amico Cappelletto che sembra leggermente differenziare la sua posizione, con il rito ordinario. Independentemente dall'opzione esercitata, il gup Cornetti fissa un'ulteriore udienza a settembre per definire la vicenda. Intanto il materiale acquisito dai cellulari con le copie forensi sarà inviato ad un tecnico a Firenze affinché lo converta in un formato leggibile senza alterarne il contenuto in modo che sia fruibile dal giudice. La difesa si era già attivata in tal senso attraverso un proprio esperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFERNO SULL'A1

Incidente mortale, il pm Ludovici dà il nulla osta Niente autopsia per le due donne decedute

SIENA

Saranno celebrati domani nel sagrato della chiesa di Santa Liberata di Sant'Angelo Romano, in provincia di Roma, il suo paese di origine, i funerali di Serena Ursillo (nella foto), 37enne vittima con l'amica Enrica Macci dell'incidente successo venerdì lungo l'Autostrada A1, nel territorio di Cetona. Venerdì la donna e l'amica, psicologa dello sport, si stavano recando a Chianciano per seguire un corso di qualificazione per allenatori di volley. Il pubblico ministero della procura di Siena Niccolò Ludovici, che ha aperto un procedimento penale per duplice omicidio stradale in capo al camionista che ha causato il sinistro, non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia e già lunedì ha dato il nulla osta per la sepoltura e con esso la possibilità di fissare la data dei funerali per il papà Carlo e la mamma Graziella, che hanno perso la loro unica figlia e che, per ottenere giustizia, si sono affidati, attraverso il consulente legale Matteo Cesarini, a **Studio3A-Valore S.p.A.**, società specializzata a livello nazionale nella tutela dei diritti dei cittadini, unitamente all'avvocato Lorenzo Marcovecchio.

